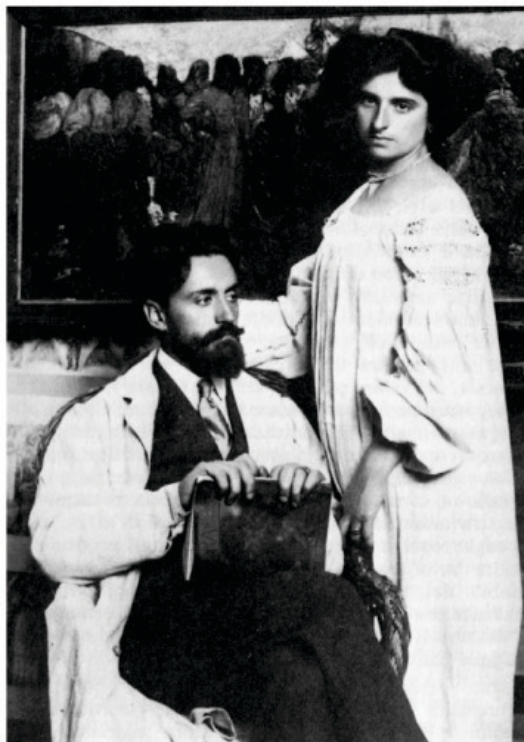


entra nella redazione della rivista il *Leonardo*, fondata nel 1903 da due giovani intellettuali Papini e Prezzolinie, e in cui firma anche degli articoli. Seguono poi *Novissima*, 1903, e nel 1904 *Hermes*, dove ancora una volta il suo fondatore Giuseppe Antonio Borghese lo sceglie per realizzare la copertina che è un inno al mondo classico, con Hermes rappresentato come la statua di un dio greco, con il suo cappello con le ali (il petaso) e il bastone con i serpenti (il caduceo). E di seguito la *Rivista Marchigiana Illustrata* del 1906 e *L'Eroica*, fondata a La Spezia da Ettore Cozzani, per la quale produrrà dal 1911 al 1914 copertine ma anche molte xilografie per le pagine interne, e poi ancora altre esperienze.

Dal 1921 al 1928 l'artista si dedica alle illustrazioni della collana dei *Poeti Greci* con la traduzione di Ettore Romagnoli per la Zanichelli di Bologna, utilizzata per i libri di testo delle scuole italiane, con edizioni ristampate fino agli anni Cinquanta su cui studiarono ignari di questo aspetto genitori e nonni, volumetti presenti ancora in molte case quando non sono finiti in cantina, ma che insieme ai volumi già citati sono presenti nelle biblioteche comunali di Ascoli e di S. Benedetto e nella collezione di Montefiore dell'Aso, sua città di origine, che gli ha dedicato un

*Sotto: G. D'Annunzio, Notturmo, Milano 1921 (1 ed. 1917), edizione dei Fratelli Treves; Copertina, Frontespizio e pagina successiva.*



*De Carolis con la moglie Lina nello studio di Firenze, 1909, con in mano la "Fedra" di D'Annunzio ■ G. D'Annunzio, Fedra, Milano, 1909 (ed. Fratelli Treves); copertina.*

museo.

Un lavoro immenso, anche se si tratta di piccoli quadretti di forma quadrata e in bianco e nero, in cui De Carolis imita le rappresentazioni metopali degli antichi vasi greci a figure nere e a figure rosse del V secolo a. C. Vengono così illustrati i 24 canti dell'*Odissea* (1923) e dell'*Iliade* (1924) e poi le *Tragedie* di Eschilo (1921), di Sofocle (1926) e di Euripide (1928) e tra le immagini più divertenti quelle create per le *Commedie* di Aristofane: *Le Nuvole* (1924), *Gli Uccelli* e *La Pace* (1925). La sua produzione comprende anche l'illustra-

zione di opere di altri autori, come Corrado Govoni (*Le Fiale*, 1903) e Marino Moretti (*La serenata delle Zanzare*, 1908), Giosuè Carducci *Primi Saggi*, Bologna 1921, e la collaborazione con l'editore Formiggini di Roma per la collana "I Classici del ridere". Insomma un artista dal multiforme ingegno che riassunse la sua sapiente esperienza artistica nelle pagine di un libro "La Xilografia", pubblicato nel 1924, proprio per essere utile a chi doveva affrontare quest'arte dell'incisione, che lui non riteneva certo minore e alla quale al contrario affida una missio-

ne, riconoscendogli un forte valore educativo, come poi deve essere compito dell'arte in generale.

Questo concetto è espresso con molta chiarezza proprio in un passo di questo libro, e possiamo ritenere queste sue parole quasi come un testamento spirituale, a coronamento di una lunga carriera e di un incessante lavoro:

*"Ripeto a tutti gli incisori di legni di oggi e di domani che quest'arte ha molti titoli di nobiltà, deve essere originale ed ha uno scopo educativo come il libro."*

(Riproduzione riservata)

